



Il caso

**Sarah, arrestata la zia Cosima
Per i Ros anche lei nel garage**

Cosima Serrano ha mentito. Sarebbe scesa nel garage di casa dopo l'omicidio della nipote, mentre il giorno dopo il delitto avrebbe raggiunto il luogo il cui fu abbandonato il cadavere della ragazzina. Da sempre sospettata per l'uccisione della nipote, ieri sera la donna è stata arrestata dai carabinieri di Avetrana. Secondo l'accusa, avrebbe avuto un ruolo assieme ai suoi familiari nell'omicidio premeditato e nella soppressione del cadavere di Sarah Scazzi, uccisa il 26 agosto scorso ad Avetrana. La donna, mamma di Sabrina e moglie di Michele Misseri, entrambi in carcere dall'autunno scorso per il delitto, raggiungerà probabilmente i suoi familiari nel penitenziario tarantino. In carcere stato notificato un altro provvedimento di arresto per Sabrina alla quale viene contestata l'aggravante di aver premeditato il delitto. La procura avrebbe accertato che Sarah è stata uccisa in casa, poi il suo cadavere sarebbe stato trasferito in garage. Per stabilire ciò sarebbe stata determinante la mappatura delle celle dei telefonini della famiglia Misseri e di Sarah compiuta dai carabinieri del Ros.

strutturale - spiega l'assessore uscente all'urbanistica Fabrizio Profico, di Sel - e dovrebbe partire il secondo, 55 milioni, per completare anche la parte funzionale. Ma Renata Polverini - aggiunge - vorrebbe realizzare la seconda tranche attraverso il project financing, cioè privatizzare l'ospedale, posizione assecondata dal Pdl e fortemente osteggiata da noi del centrosinistra». Il candidato del Terzo polo, che in passato ha appoggiato la giunta Cianfanelli e poi ha mollato, idem sentire con quella di Frappelli, con cui oggi si è ritrovato, conta tra i suoi sponsor nomi pesanti come gli Staccoli, i Filosofi, famiglie che si tramandano di padre in figlio la passione del mattone e quella della politica. In fondo la storia di questo paese alle porte di Roma non è diversa da quella di città più grandi: due visioni diverse della cosa pubblica, del bene pubblico, del territorio. Un po' come accadde con Palazzo Chigi: fu Emilio Cianfanelli a battersi per la sua acquisizione al patrimonio comunale. Molti di quelli che oggi appoggiano Di Felice, allora dicevano che no, sarebbe stato un peso economico devastante per gli ariccini. Fatevi un giro ad Ariccia nei giorni festivi: è quel Palazzo la più grande attrazione culturale e artistica dei Castelli. A parte la porchetta, ovvio. ❖

Mentana, l'ombra della camorra sul sindaco uscente Tabanella

L'ex sindaco intercettato al telefono con un uomo del clan dei Mallardo. Nel mirino degli investigatori una speculazione edilizia che Tabanella avrebbe favorito. Domenica nel Comune alle porte di Roma il ballottaggio.

ANGELA CAMUSO

ROMA
acamuso@unita.it

È sospettato dalla Guardia di Finanza di essere colluso con il clan camorristico dei Mallardo il sindaco uscente Guido Tabanella (ex An) di Mentana, cittadina alle porte di Roma e collegio roccaforte del centrodestra - in attesa del ballottaggio di domenica - su cui hanno scommesso Berlusconi e Casini in prima persona per un test sulle alleanze trasversali. L'ormai ex primo cittadino, eletto ad aprile 2006, non è ancora formalmente indagato perché la procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di trasferire a Roma una parte del fascicolo. Ma negli stralci delle informative il suo nome compare in significative intercettazioni datate dicembre 2009. Gli investigatori ipotizzano che Tabanella abbia favorito una grossa speculazione edilizia avallando modifiche al piano regolatore del suo Comune in servizio ai boss, esercitando tra l'altro pressioni su un suo assessore. Le telefonate che lo tirano in ballo sono contenute nella richiesta di arresto, eseguita qualche giorno fa, a carico

MORTI CARBONIZZATI IN AUTO

C'è un regolamento di conti tra spacciatori dietro la morte di due nordafricani, trovati carbonizzati in una Y10 data alle fiamme sul greto del "Fiumicello" a S. Faustino di Gingoli (Macerata).

dei principali esponenti della potente cosca campana che ha il suo quartier generale a Giugliano in Campania. Esse documentano i rapporti confidenziali di Tabanella con un personaggio, Michele Palumbo, considerato dalla procura di Napoli il luogotenente di Giuseppe D'Alterio, capo della cosca di Giugliano. I Mallardo, come scoperto dalla Dda, hanno stipulato di recente un accordo



Guido Tabanella sindaco uscente di Mentana (Roma) durante una manifestazione

economico con i Casalesi per la spartizione del racket delle marche di caffè da imporre ai bar del Casertano e nello stesso tempo hanno investito in maniera massiccia nel mattone, insieme al clan di Gomorra, la bellezza di 600 milioni di euro, che si sono trasformati in quasi mille appartamenti nuovi di zecca in mezzo alle campagne alle porte di Roma, 600 dei quali edificati a Mentana in tempi record.

«L'intensità e la cordialità dei rapporti esistenti tra Michele Palumbo e Guido Tabanella appaiono quanto meno anomali in ragione della circostanza che un pubblico ufficiale dovrebbe improntare la propria azione ad una totale e assoluta imparzialità», scrivono gli investigatori. Ancora: «Di estremo interesse in proposito si palesano alcune conversazioni oggetto di intercettazione telefonica riflettenti l'assiduo impegno profuso da Tabanella onde proporre ed ottenere l'approvazione del piano regolatore e della zona di recupero dell'ente territoriale da lui amministrato...».

Mentana è un Comune alle prese con un grave disavanzo e la notizia del sequestro dei 600 appartamenti della camorra aveva già suscitato la reazione della candidata locale per i Democratici, Adelaide Rotolo: «Bisogna voltare pagina - aveva dichiarato la Rotolo - rispetto alle precedenti amministrazioni che hanno avuto come bandiera lo sviluppo edilizio sfre-

nato». Ora l'indagine della Finanza apre uno spiraglio sui possibili retroscena di certe discusse scelte urbanistiche.

Tabanella, comunque, è fuori dalla partita di domenica. La sua poltrona se la contenderanno Mario Barbato (nipote dell'ex parlamentare vicinissimo al Cavaliere, Sestino Giacomoni) e Altiero Lodi, uomo Udc, sostenuto pure dall'Idv, dal Pd e da tre liste civiche. ❖

**L'intercettazione
Porte aperte per il clan
«Michè, so' il sindaco...»**

Riportiamo uno stralcio delle intercettazioni che risalgono al dicembre 2009 e riflettono - come scrivono gli investigatori - «l'assiduo impegno profuso da Tabanella onde proporre ed ottenere l'approvazione del piano regolatore».

Tabanella: Uè ...Michè.....Sono il sindaco

Palumbo: Come andiamo?

Tabanella: Eh bene... non ti ho visto più... che cazzo ne so...

Dalle successive intercettazioni emerge che il sindaco Guido Tabanella e Michele Palumbo spesso si sono incontrati di persona, anche presso l'ufficio del primo cittadino all'interno della Casa Comunale di Mentana. A.C.